

Quaderni della decrescita, n. 5

Decrescere per ben crescere

La questione pedagogica nell'ottica della decrescita

Percorso

Il gruppo di lavoro ha iniziato a riunirsi tra il 2022 e il 2023; in questo gruppo, che traeva spunto dalla pubblicazione del libro *Perdere tempo per educare*, è stato poi presentato pubblicamente in uno dei tavoli di lavoro della conferenza di Venezia 2022, *Decrescita: se non ora quando? – Dall'illusione della crescita verde ad una democrazia della terra*: al tavolo di lavoro hanno partecipato una cinquantina di educatori e insegnanti, ma anche altre persone interessate al tema educativo. Visto l'entusiasmo e la partecipazione, abbiamo deciso di proseguire la riflessione pedagogica con lo scopo principale di favorire la conoscenza reciproca fra le persone a vario titolo impegnate in ambito educativo che fanno riferimento alla decrescita e ritengono strategicamente importante riflettere insieme per sostenere un agire educativo trasformativo.

Abbiamo quindi organizzato un percorso in tre tappe durante l'a.s. 2022-23:

- Nel primo incontro, dal titolo *È questa l'educazione che ci meritiamo?* abbiamo affrontato la *pars destruens*, l'educazione che non vogliamo. Il seminario, svoltosi a Bologna il 17 febbraio 2023, ha inteso proporre una critica alla colonizzazione economica dell'immaginario e del linguaggio pedagogico. Sono intervenuti Sergio Tramma, Lorenzo Biagi e Mauro Boarelli. L'incontro si è svolto in modo partecipato, affiancando agli sguardi proposti dai relatori anche la possibilità, per chi ha partecipato, di prendere parola anche attraverso momenti di confronto in piccolo gruppo e moderati;

- Il secondo incontro è stato un residenziale su educazione e spiritualità. Si è tenuto Dal 9 all'11 giugno presso l'Eremo di Calomini (Luc-

ca) dal titolo *Reincantare il mondo*. Per una pedagogia della decrescita. Abbiamo connesso il tema pedagogico con quello della spiritualità perché crediamo che i valori educativi non siano idee astratte, ma nascano dalla condivisione di esperienze e tocchino anche la spiritualità e nuclei di senso che orientano l'agire educativo.

- Il terzo incontro - indicativamente tra aprile e giugno 2024 - vorrebbe riprendere i valori per educare al nuovo, portando a termine il percorso iniziato a Bologna e dando maggiormente spazio alla *pars construens* di questo processo. ... quali valori per una pedagogia orientata dalla decrescita?

Si affiancano a questo percorso due iniziative inerenti al mondo dell'istruzione, nate sempre nell'ambito della decrescita e volte a mettere in discussione l'attuale modello culturale ed economico: l'appello di giugno 2023 a tutti i Rettori e le Rettrici delle Università italiane per l'istituzione di un corso (trasversale a tutti i corsi di laurea) dedicato alla crisi eco-sociale e il convegno tenutosi a Roma il 2 dicembre 2023 *Per una riforma in chiave ecologica della scuola* dove sono intervenuti, tra gli altri, Laura Marchetti, Federico Maria Butera e Renata Puleo.

Seminario e Call

Alla luce del percorso fatto e da fare abbiamo pensato di far convergere la call della rivista con il nostro terzo incontro con queste tempistiche e modalità.

Tipologie di contributi

Gli abstract possono essere finalizzati:

a) al terzo incontro (tra aprile e giugno) e

alla successiva pubblicazione sui Quaderni della Decrescita

b) al solo contributo sui Quaderni della decrescita n. 5: saggio (24/40 mila battute) o articolo (12/15 mila battute) da consegnare entro settembre 2024.

I temi

La società attuale è sempre più subordinata a logiche economiche in tutti i campi della vita pubblica e privata.

Tra questi non è risparmiata nemmeno la dimensione educativa. In che modo l'economia influenza oggi i modelli formali, non-formali ed informali di educazione? In che modo modifica le azioni educative nelle famiglie, nelle scuole e in tutti gli ambiti della vita quotidiana? L'economia e le logiche di mercato che permeano la nostra società, si sono impiantate nel rapporto tra essere umano e natura, nel rapporto tra individui e persino nel rapporto con noi stessi, distorcendo la nostra percezione della realtà ecosistemica e arrivando a piegare la cultura al loro funzionamento. Stiamo assistendo a una generale crisi dell'autorità educativa che è dovuta a meccanismi di individualismo crescente, prodotti dal sistema economico. Il marketing, inoltre, ha un ruolo fondamentale nel plasmare le modalità educative: le pubblicità occupano un ruolo crescente e sono sempre più dirette alle generazioni più giovani. Esse promuovono inoltre non solo prodotti, ma stili di vita e stili educativi centrati sull'idea che le regole siano un ostacolo al libero sviluppo dell'individuo anziché essere il presupposto di ogni forma di agire cooperativo.

Si usa sempre più un gergo economico fin dentro le pratiche educative extrascolastiche e scolastiche. Il vocabolario del *new management*, del neoliberismo, sta entrando in modo capillare nel linguaggio educativo: come, per esempio tramite gli obiettivi intesi in logica di *project management*, i risultati attesi, le competenze, il merito, le ottimizzazioni, la formazione della persona intesa come quella di un "capitale umano" etc.... La competizione e l'imperativo della performance connotano le dinamiche relazionali e i percorsi formativi.

Prendere consapevolezza di queste dinamiche, riconoscerle nella quotidianità, decostruirle, appare un processo nodale per poter poi ricostruire una nuova prospettiva pedagogica

e un nuovo agire educativo. Ci chiediamo allora: quali sono, dunque, le idee e le parole economiche che stanno contaminando il nostro immaginario?

Quali sono invece i valori da proporre in un'ottica di pedagogia della decrescita? Ma ancor prima, ci interroghiamo sul fondamento stesso di questa riflessione: intendiamo parlare di pedagogia e decrescita (tenendo separati gli ambiti, il primo essendo un ambito pedagogico, il secondo un ambito politico) o possiamo parlare di una "pedagogia della decrescita"?

In che modo è oggi importante orientare la didattica, intendendo in senso ampio tutti i contributi, basati su percorsi già sperimentati o da sperimentare, dal nido all'università? E ancora, quali direzioni possono essere intraprese per promuovere un approccio educativo sistemico, che interessi tutti gli ambiti in cui si costruisce il divenire della persona e delle comunità? Quali esperienze si conoscono e quali si possono elaborare per proporre un approccio realmente ecologico e orientato alla giustizia (ambientale e sociale)?

Da sempre più parti in tutto il mondo le nuove generazioni si stanno mobilitando per la questione ecologica che si è capito essere la questione cruciale: anche laddove non si nominano esplicitamente la decrescita, essa sta entrando nei dibattiti e nelle proposte dei movimenti. Al contempo, questi movimenti stanno procedendo nella direzione di una decolonizzazione dell'immaginario, che porta a mettere in discussione il sapere inteso in chiave positivista e le posizioni di chi lo detiene in tal senso. Come rileggere la narrazione della storia del pianeta alla luce delle più o meno recenti scoperte storiche ed ecologiche, in modo da sviluppare delle capacità critiche di interpretazione di come siamo potuti giungere nell'antropocene? E quali possono essere le indicazioni pedagogiche per dare speranza di poter sopravvivere? Quali sono i valori essenziali su cui dobbiamo insistere nella formazione a tutti i livelli? I valori sono fondamentali per orientare i contenuti e le metodologie?

Perché gli studi sugli impatti ambientali del digitale possono essere considerati pertinenti in un'ottica di pensiero pedagogico orientato alla decrescita? In che senso la digitalizzazione dell'educazione amplifica anziché rallentare il riscaldamento globale?

Inoltre, i modelli produttivisti improntati

alla performance efficiente e alla rapidità stanno portando ad approcciare i percorsi educativi stessi nella prospettiva del “prestissimo”: la velocità può essere considerata una delle qualità più importanti promosse dai processi contaminazione economica in campo pedagogico? In un’ottica della decrescita, si possono valutare positivamente i contributi della pedagogia della lentezza, della lumaca o della *slow school*?

In conclusione, di fronte alle criticità del vivere improntato ai principi neoliberisti e alla crescita economica illimitata, la decrescita propone un cambiamento sistemico orientato al ben-essere, al ben-vivere.

L’educazione, nelle sue sfaccettate declinazioni e in molteplici ambiti, può contribuire in modo significativo a tale cambiamento: coltivando uno sguardo critico e accompagnando percorsi di crescita, il divenire di persone e comunità. Per questa ragione, appare rilevante delineare prospettive e approcci pedagogici volti a tracciare traiettorie educative trasformative, capaci di creare discontinuità rispetto al modello dominante e coltivare nuovi valori. Percorsi, dunque, di ben crescita: umana, ecologica, collaborativa.

*Sara Damiola
Simone Lanza
Luca Lazzarato*

Riferimenti bibliografici:

Freire P., *Pedagogia della Speranza*, Torino, Edizioni Gruppo Abele, 2014.

Illich I., *La Convivialità*, Milano, Baroli editore, 1973.

Domènech Francesch J., *Elogio dell’educazione lenta*, La Scuola, Brescia 2011

Ermani P., Pignatta V., *Pensare come le montagne. Manuale teorico-pratico di decrescita per salvare il pianeta cambiando in meglio la propria vita*, Roma, Terra Nuova Edizioni, 2011

Honoré C., *Genitori slow. Educare senza stress con la filosofia della lentezza*, Milano, Rizzoli, 2009

Lanza S., *Perdere tempo per educare, Educare all’utopia nell’epoca del digitale*, Roma, Write Up, 2020.

Latouche S., Lanza S., *Il tao della decrescita. Educare a equilibrio e libertà per riprenderci il futuro*, Trento, Il Margine, 2020.

Latouche S., *Limite*, Torino, Bollati Boringhieri, 2012

Lorenzoni F., *I bambini pensano grande. Cronaca di una avventura pedagogica*, Sellerio Editore, Palermo 2014.

Papa Francesco, *Laudato si*, Enciclica sulla cura della casa comune, Roma, Edizioni San Paolo, 2015.

Sirignano F.M., *Pedagogia della decrescita. L’educazione sfida la globalizzazione*, Milano, Franco Angeli, Milano 2012

Thoreau H. D., *Walden ovvero Vita nei boschi*, Milano, Bur, 1988.

Zavalloni G., *La pedagogia della lumaca. Per una scuola lenta e nonviolenta*, Bologna, EMI, 2008.

Termine di consegna degli abstract (max 250 parole): 15 marzo 2024

pedagogia.decrecita@gmail.com

Termine consegna del testo/intervento per l'incontro/convegno: data da definire (tra aprile e giugno)

Termine consegna del testo completo per il n. 5 dei Quaderni della decrescita: 30 settembre 2024

Gli elaborati saranno fatti pervenire in redazione unicamente nei formati: .doc .docx .rtf

Norme editoriali: <https://quadernidelladecrescita.it/norme-editoriali/>